Venerdì 28 Dicembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 308

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Cavour

I tre disservizi

I grandi bisogni della collettività, i quali chiedono allo Stato un soddisfacimento, sono ascoltati a seconda dell'importanza delle forze politiche che militano in loro favore.

Nell'attuale momento in Italia tre problemi si impongono all'attenzione dei governanti, tre disservizi si lamentano: il militare, il ferroviario e lo scolastico.

Il *problema militare ha subito richiamato* le cure dello Stato. E questo si spiega analizzando le forze politiche che si muovono nel paese. Per esempio nel nostro Paese prevalgono gli interessi dinastici, allacciati agli interessi delle alleanze internazionali, donde l'interessamento dello Stato sul problema militare.

La borghesia industriale e commerciale poi, pure essendo meno forte dei sovraccennati interessi, è riuscita ad avviare verso la soluzione il problema ferroviario.

Lontano invece dalla sua soluzione continua ad essere il problema della scuola popolare, sia perchè solo adesso l'Italia sta trasformandosi da paese agricolo, a paese industriale; sia perchè i contatti fra educatori e masse proletarie sono ancora inorganici; sia infine perchè *agli stessi partiti* democratici, escluso fosse il partito radicale che ha viva e netta la visione dei bisogni spirituali del popolo, — manca un programma di vera e propria politica scolastica *nazionale*.

Mentre adunque lo Stato si dispone a risolvere il disservizio ferroviario, ed opere altrettanto, sebbene con minore larghezza, pel disservizio ferroviario - la scuola popolare invece viene del tutto negletta.

L'on. Maiorana, il *lungimirante*, non si occupa di essa nel famoso discorso di Catania come nell'esposizione finanziaria di Roma; l'on. Rava non ha presentato un solo progetto a favore della scuola popolare.

Insomma lo Stato mostra di disinteressarsi affatto del problema dell'istruzione.

Ciononostante, *malgrado* l'apatia dei Governi e la loro repugnanza ad occuparsi di un problema che è essenziale al civile progresso, esistono segni evidenti di un risveglio nella pubblica opinione a favore della scuola.

La borghesia industriale chiede il moltiplicarsi delle scuole e le masse operaie cominciano a comprendere che istruirsi significa oltre che accrescere il proprio valore di produttori, prepararsi ad assumere degnamente e serenamente le grandi e future gestioni sociali.

Non v'ha dubbio che le volontà concordi e coscienti della borghesia intelligente e operosa, e del proletariato consapevole della suprema importanza dell'istruzione, volontà costituenti una formidabile potenza politica, riusciranno ad imporre allo stato la completa soluzione del problema della scuola.

RIMEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Lamarmora fu un vile od un eroe?

A proposito di un incidente famoso

Ferri — *Sì, ma Lamarmora, nel 1866 si era reso irreperibile.*

Giolitti — *Lamarmora era un eroe.*

I nostri lettori ricordano questi due giudizi affatto disparati pronunciati l'uno da Ferri affermante la codardia del Lamarmora, l'altro da Giolitti che interruppe per proclamare... l'eroismo del Lamarmora stesso, nel famoso incidente scoppiato alla Camera nei giorni scorsi.

A proposito *della affermazione di* Enrico Ferri e della successiva interruzione di Giolitti, *Jack la Bolina* che fu amico del generale Cialdini, scrive su Lamarmora un articolo, che val la pena di riassumere nei suoi punti sostanziali.

Jack la Bolina adunque afferma che il Lamarmora fu senza dubbio un uomo intrepido ed atto a governare un esercito.

Ma pure, anche secondo il giudizio del Cialdini, il Lamarmora era un *confusionario* nel campo dove il talento del capitano si mette alla prova. A Custoza, per esempio quando occorreva rimanere fermo, lungi dal fuoco, o radunare informazioni ed emanare ordini — come esigono gli eserciti moderni numerosi e che occupano vasta fronte, Lamarmora cavalcava da un luogo ad un altro, dando quegli *ordini e contrordini* che, secondo Napoleone, creano il *disordine* sempre. Volle far da soldato, mentre compito suo era *far il generale*.

Purtuttavia, l'*eroe*, non militare, umano ci fu in Lamarmora a Custoza. Eroe della disciplina fu l'uomo che non avendo mai telegrafato a Cialdini ed a Garibaldi di coprire Bologna e Brescia seppe tacere e non contestò mai in pubblico l'autenticità di quei due malaugurati dispacci firmati «Il capo di Stato Maggiore», ma che la mano augusta ed irresponsabile del Re, «comandante in capo» aveva scritti. Non li contestò in pubblico e piegò il capo innocente; ma nei privati colloqui e in quella seconda parte dell'«Un pò' più di luce sui fatti del 1866», che non andò mai per le stampe, Lamarmora ebbe a provare che altra, non la sua mano, vergò quei due ordini che quasi tutti anche oggi gli attribuiscono.

Eroe, sempre secondo *Jack la Bolina* fu il Lamarmora nella vita privata e famigliare. Per cui questo titolo gli calza a pennello, anche se a Custoza non si dimostrasse propriamente un *Eroe* nel senso militare della parola.

E questo mostrò di ignorare, non solo il Ferri, ma lo stesso Giolitti, che intese con la sua interruzione di attribuire al Lamarmora una virtù militare che in realtà non aveva.

UN INDICE DI BENESSERE

economico e sociale

Uno dei maggiori indizi del progresso economico e sociale di un paese è dato, per vecchio insegnamento, dalle statistiche delle Cassa di risparmio e delle somme in esse depositate. Per questo riguardo la Francia può andare orgogliosa di sè stessa e del suo popolo; a Parigi, che pure ha fama di essere città di costose delizie, dal 1837, anno della fondazione della Cassa di risparmio, furono versate lire 722,733,310 e nei dipartimenti lire 10,302,623,005, ossia una cifra totale di 11 miliardi, 25 milioni, 356 mila e 345 lire. Vero è che le Casse di risparmio hanno restituito ai depositanti lire 7,584,827,719: ma la differenza è pur sempre di circa tre miliardi e mezzo economizzati dalla popolazione francese in un secolo che conobbe rivolgimenti politici i più gravi e le più orribili crisi della fortuna militare e della finanza.

È morto il re dei gitani

Giunge da Granada la notizia della morte del re dei gitani in Ispagna. Egli aveva ottant'anni ed era conosciuto sotto il nome di Chorroyumo.

Diceva di essere discendente dai Faraoni d'Egitto. Egli esercitava una singolare autorità su tutte le tribù degli zingari di Spagna. Il suo volto e il suo costume pittoresco erano notissimi a tutti i turisti stranieri che visitavano l'Alhambra dove egli rimaneva in permanenza.

Si ignora finora chi erediterà questa carica di sovrano dei gitani la cui dinastia è assai antica e curiosa e ha servito di soggetto a molti romanzi d'avventure.

NOTIZIE DALLA SPAGNA

Il «*Daily Telegraph*» di ieri ha da Madrid che in una delle principali vie di Barcellona, una guardia municipale trovò una bomba; eroicamente la trasportò al posto di polizia. La autorità la fecero esplodere in un campo di prova; ciò dimostrò che si trattava di una potente *macchina infernale*, costruita in modo da scoppiare quando fosse rovesciata.

Una figlia di Tolstoi che muore

Lavorava nei campi e... traduceva romanzi

Telegrafano da Mosca che a Jasnaia Poliana è morta la principessa Obolonschi, figliuola di Leone Tolstoi. Anch'ella, seguendo le idee filosofiche paterne, lavorava spesso ne' campi con i suoi contadini. Ma singolare contrasto! — traduceva anche romanzi dal francese e non tanto evangelici.

Il momento storico in Persia

Il *Daily Mail* ha da Teheran: Il principe ereditario ha inviato ieri all'assemblea nazionale un messaggio, nel quale propone la creazione di un Senato, composto di sessanta membri, di cui trenta presi fra i funzionari, venti fra i *membri* dell'assemblea e dieci fra membri della tribù alla quale appartiene la *famiglia* reale. Tutti i progetti di riforma saranno sottoposti a questo Senato.

Creditori di un Comune

che fanno sequestrare gli introiti del dazio

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che la Società del Gas creditrice del Comune di Catania per 700,000 lire ha fatto sequestrare l'introito delle barriere daziarie.

Già da due giorni gli uscieri sequestrano gli introiti della giornata.

La fine prossima dello sciopero

dei lavoratori del mare

Da notizie giunte alla N. G. I. risulta che lo sciopero dei lavoratori del mare si estingue per esaurimento. Non si segnalano nuove mancate partenze di vapori abbandonati dai rispettivi equipaggi stamane ritornano in esercizio.

Permangono fermi attualmente soltanto che 10 vapori dei quali uno a Brindisi, uno a Bari, due a Livorno e 6 a Genova. Per essi si preparano attualmente gli equipaggi. La Navigazione conta fra otto giorni tutti possano riprendere servizio. Vi sono molte domande di arruolamento.

La Svizzera caccia gli italiani

Il Dicastero di polizia del Cantone Sangallo proibisce esso pure ai venditori ambulanti italiani il passaggio del Cantone. Si spera che l'odioso provvedimento verrà revocato per ordine del Consiglio federale, come recentemente toccò al Cantone di Turgovia.

Il proprietario dell'Aragno,, impazzito

Il cav. Arturo Aragno, proprietario del notissimo caffè che *porta* il suo nome, è stato ricoverato in una casa di salute avendo da qualche giorno dato prove di agitazione mentale.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

AGLI ABBONATI

che ci chiedono in dono la splendida rivista *Varietas* facciamo noto che questa è a loro disposizione, avendo noi anche quest'anno rinnovato il contratto con la casa Sonzogno.

Avvertiamo poi tutti gli abbonati che i doni devono venire ritirati all'*Ufficio di amministrazione* del nostro giornale.

Coloro poi che volessero averli a domicilio, le singole ditte provvederanno alla spedizione; in questo caso però **la relativa spesa di confezione e di posta starà a carico dell'abbonato.**

Consiglio Provinciale

Le modifiche allo Statuto delle Borse Marangoni

Nella seduta del Consiglio Provinciale che si terrà lunedì 7 gennaio prossimo, verrà discusso sulle modifiche allo Statuto della Fondazione Borse di Studio Marangoni.

Ecco la breve relazione e l'ordine del giorno che venne diramato ai Consiglieri:

«Lo Statuto della Fondazione «Borse di studio Marangoni» deve essere un'altra volta sottoposto alle vostre deliberazioni. Voi ricorderete che il Ministero, su conforme parere del Consiglio di Stato, propose qualche *modificazione* allo schema deliberato dal Consiglio Comunale di Udine, accettando in parte le riforme che erano state proposte dal Consiglio Provinciale. In seguito a tale comunicazione del Ministero, Voi accettando quanto la Vostra Deputazione Vi proponeva colla relazione 6 aprile 1906, alla quale ci riportiamo, colla delibera *16 luglio 1906* avete espresso parere favorevole alle suggerite modifiche, insistendo soltanto su un punto dal Ministero non ammessso, e cioè che sull'assegno da pagarsi allo studente prescelto venisse fatta una trattenuta di lire 1000 annue da corrispondere allo studente alla fine del corso *universitario*, e ciò allo *scopo* che il *giovane* avesse i *mezzi* di frequentare per non meno di un anno qualche speciale corso di perfezionamento.

«Per le ragioni esposte nelle precedenti relazioni ritenevasi che con siffatta disposizione non si violasse la volontà del testatore, mentre reputavasi opportuno ed equo il moderare la misura dell'assegno, che altrimenti raggiungerebbe l'annuo importo di lire 2500, somma questa che apparisce eccessiva per provvedere ai bisogni di uno studente universitario a Padova.

«Il Ministero però non fu di questo avviso e con nota 27 agosto 1906 comunicò al Presidente della Deputazione ed al Sindaco di Udine che non può *ammettere la trattenuta sovraccennata* perchè il fondatore ha inteso assegnare tutto il reddito del patrimonio legato in borse di studio per studenti che dovranno frequentare i corsi di medicina e giurisprudenza all'Università di Padova, per cui, soggiunge il Ministero, non si può imporre una specie di ritenuta sull'assegno per la fondazione di una borsa di perfezionamento.

«In seguito a questa comunicazione il Consiglio Comunale di Udine nella seduta 12 settembre 1906 deliberò di non insistere ulteriormente sulle proposte riforme e di accettare completamente lo Statuto compilato dal Ministero.

Analoga proposta Vi fa la Vostra Deputazione; ed a ciò viene indotta da *motivi di opportunità*, ritenendo che l'insistere nella deliberata modificazione importerebbe per necessaria conseguenza un nuovo ritardo al definitivo assetto della Fondazione, che questa insistenza con tutta probabilità non porterebbe il risultato desiderato perchè il Ministero nella citata nota 27 *agosto p. p.* dichiara che *qualora* il Consiglio non modificasse l'art. 20 di conformità al parere concesso dal Consiglio di Stato, e da esso Ministero adottato, dovrebbe far compilare lo Statuto d'ufficio dal Consiglio provinciale scolastico, che avendo il Comune di Udine, primo interessato nella Fondazione, accettato le conclusioni del Ministero, l'*insistenza* da *parte* della Provincia per mantenere la diversa relazione dell'art. 20, potrebbe apparire non giustificata.

Ciò stante si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Udine, vista la *relazione* della *Deputazione Provinciale* e presa *conoscenza* delle osservazioni fatte dal Ministero di conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato, modificando in parte la deliberazione presa il 16 luglio 1906

delibera

di uniformarsi alle proposte del Ministero trasmesse alla Provincia colla nota Prefettizia 27 agosto 1906 num. 23475 e di *conformità* a quanto ebbe a deliberare il Consiglio Comunale di Udine nel giorno 12 settembre 1906 esprime parere che l'art. 20 dello Statuto della Fondazione «Borse di studio Marangoni» venga redatto nei termini seguenti:

Art. 20. — Il prescelto dovrà frequentare i corsi universitari risiedendo *in Padova dal principio alla fine dell'*anno scolastico. — L'assegno gli sarà pagato in eguali rate bimestrali anticipate.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 precise si riunisce il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato.

La Giunta nei nuovi locali

Ieri sera la Giunta Municipale tenne l'ultima seduta nei locali fin qui occupati, poichè per essa e pel gabinetto del Sindaco vennero adattati gli ambienti del palazzo Cortellazzis già occupati dal conte Armando Berlinghieri.

Gli uffici Anagrafe, Stato Civile, Leva ecc... passano negli ambienti che servivano d'ufficio al Segretario Capo, al Sindaco ed alla Giunta; l'Ufficio Protocollo ed Economato in quelli del già Capo Ufficio sig. Rea.

La neve e il "Giornale di Udine,,

Il *Giornale di Udine* muove nel numero di ieri, un aspro attacco all'Ufficio Tecnico municipale, perchè, secondo il predetto giornale, avrebbe mostrata poca sollecitudine nello sgombero della neve.

Orbene, il lagno, come sempre, è assolutamente infondato. Da ieri mattina per tempo, sono più di *cento* le persone che attendono allo sgombero delle vie, ed oltre cento carri vennero adibiti al trasporto delle nevi nelle chiaviche e nei pozzi, in modo che a mezzogiorno le strade più frequentate e piazze principali erano affatto sgombre da neve.

Con tutto questo il *Giornale di Udine* può affermare che «le vie non accennano nemmeno lontanamente a pulirsi»!

Ah! le *inesattezze*...

Accademia di Udine

Questa sera alle 8.30 avrà luogo alla nostra Accademia una pubblica adunanza.

Il socio corrispondente G. Di Varmo terrà una lettura sul tema: «Mortegliano nel passato e nell'avvenire».

La parola di Gotamo Buddho

Il Buddhismo futura religione europea?

L'India ebbe il privilegio d'essere una contrada senza storia; se va dato tal nome all'operato d'una serie d'eroi *nella cerchia dell'Illusione. La sua storia* è esclusivamente religiosa: è la storia d'un popolo dedito all'introspezione e alla contemplazione; i cui eremiti, sepolti nei profondi delle foreste e spersi per le rupi, vi cercano la dissoluzione del proprio io, come li trovarono i primi invasori greci e come un viaggiatore moderno, il dottor Boeke, ne sorprese *uno con l'obbiettivo* della sua macchina fotografica, sul Himalayo, sotto una tenda fra un cane ed un cervo. S'apre, essa storia, con l'adorazione orgiastica dei Veda per i fenomeni dell'universo; ma, poichè l'adorazione stessa significava aspirazione inconscia all'unità che li suppone o li emana, l'aspirazione si fa cosciente e l'unità si personifica in Brahmâ: culmina, lo svolgimento, col buddhismo, in cui l'uomo s'erge contro l'universo, lo supera, lo distrugge negandolo; si disfà nell'odierno induismo, ammasso di detriti polisteistici di tutti gli stadi anteriori, mentre la dottrina di Gotamo Buddho, trapiantata a Ceylon, nel Tibet, nel Giappone, fino a *Giava, conquista oltre cinquecento* milioni di seguaci.

×

Tutti gli eroi, il cui insegnamento mirò ad una finalità pratica, cominciarono per foggiare un mondo teoretico che servisse loro di premessa, ad essa finalità adattato, sebbene in sè fittizio; e nasce il *soprannaturale*: così Cristo, innestando la sua dottrina su lo spiritualismo semita, ribadì il concetto dell'immortalità dell'anima e chiamò in sussidio tutto un mondo miracoloso. Ora, la forza del buddhismo genuino sta in ciò: che, schivando ogni affermazione trascendentale, esso si erige su basi psicologiche e di fatto. Non importa a Gotamo meditare su la Realtà; gli preme fissare in qual forma essa si presenti all'uomo: la forma del Dolore. E' la prima delle «quattro sante verità»; nascita, vecchiezza, morte, non ottenere ciò che si brama, insomma i «cinque tronchi dell'attaccamento» (al corpo, alla sensazione, alla percezione, alla distinzione, alla conoscenza), tutto ciò è dolore; il *piacere stesso presuppone e, consumandosi*, genera dolore. Seconda verità; origine del dolore; è la *sete*, «legata a brama di soddisfazione»; e che dà luogo alla rigenerazione, cioè al proprio apparire e riapparire in migliaia e migliaia di vite anteriori e posteriori all'attuale (beninteso, non nel senso di perduranza personale, fondata su l'illusoria unità dell'individuo, in cui, dice Gotamo, è da stolti il credere). Terza verità: annientamento del dolore: consiste nel totale annientamento, distruggimento, rinnegamento di questa sete. Quarta verità: via che mena all'annientamento del dolore: è il «santo ottopartito sentiero» costituito dalla rettitudine della cognizione, dell'intenzione, della parola, dell'azione, della vita, dello sforzo, del discernimento, del raccoglimento.

E *Gotamo, il «divenuto Occhio»*, addita i varii gradi di superamento che in tante scale incantate, convergono al mirifico fine, disarticolano la personalità, uccidono l'universo mercè la dissoluzione del soggetto che se lo rappresenta. Su le azioni riflesse — respirare, nutrirsi, camminare — il cui carattere a tutti noto è l'automatismo, egli vuole l'assidua vigilanza che le renda *coscienti*; con l'evidente fine di renderle *qualcosa d'estraneo*, come tutto ciò che richiede d'esser pensato. E vigilanza continua reclama su i cinque sensi più un sesto ch'è precisamente il pensiero, su la coscienza da cui essi si irradiano e che sorge dalle «distinzioni», alle quali dà luogo l'ignoranza: Queste finzioni, e il corpo a cui *sono inerenti, sono* da disgregarsi con l'idea continua: «ciò non mi appartiene, ciò non è mio, ciò non sono io», ravvisandone la reale inconsistenza, mediante il sentimento della loro transitorietà; poichè la nostra persona, come tutto il mondo di cui essa è un fenomeno, è perpetuo *divenire*, perpetuo trapassare. Chi così si è staccato dai sensi e dalle loro inclinazioni, dall'Io e dal Proprio, «con la purificata coscienza pensativa» riflettendo: Senza limiti è lo spazio», raggiunge la sfera della coscienza illimitata: «Niente esiste», raggiunge la sfera della non esistenza. Le quattro contemplazioni lo adducono alla serenità nata di pace, alla soppressione d'ogni letizia e tristezza; egli ha sconfitta la sete, trionfato della mania, raggiunta l'estinzione — il *nibbânam*, o *nirvâna* —; egli comprende allora: «Esausta è la vita, compiuta la santità, operata l'opera, non esiste più questo mondo»; mondo nel quale non tornerà più, avendo rotto il circolo della rigenerazione; è lo Scardinatore, lo Sganciato, il Libero, il Sovrano: è l'Uomo Estinto.

×

Questo sprezzante e stupendo rifiuto, innanzi morte, del maligno dono della Vita già salutato dall'inesperta

Rubrica utile pei lettori

Mercato valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori e dei cambi del giorno 21 [...] 1906.
Rendita 5 0|0 . . 103.91
» 3 1|2 0|0 . . 102.35
» 3 0|0 . . 73.—

AZIONI
Banca d'Italia . . 1294.—
Ferrovie Meridionali . . 777.25
» Mediterranee . . 443.—
Società Veneta . . —.—

OBBLIGAZIONI
Ferrovie Udine Pontebba . . —.—
» Meridionali . . —.—
» Mediterranee . . —.—
» Italiane 3 [...] . . —.—
Credito comunale e [...] . . —.—

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia . . —.—
» Cassa R[...] . . —.—
» Istit. Ital. . . —.—
» idem . . —.—

CAMBI (chèques)
Francia (oro) . . 99.80
Londra (sterline) . . 25 28
Germania (marchi) . . 123.05
Austria (corone) . . 104.55
Pietroburgo (rubli) . . —.—
Rumania (lei) . . —.—
Nuova York (dollari) . . 5.15
Turchia (li turche) . . 22.74

Bollettino meteorico
R. OSSERVATORIO di UDINE
Giorno 2[...] dicembre

Temperatura media	1.12
Temperatura massima	3.9
Temperatura minima	—1.0
Pressione media	mm. 736.38
Umidità relativa	med. 83.3
Acqua caduta (goccie)	mm.
Neve fusa	mm. 3 9
Altezza della neve	cm. 6.
Vento dominante	[...]
Stato del cielo	cop[erto]

Giorno 2[6] ore 8

Temperatura	0 6
Pressione mm.	735.39
Temperatura min.	—0.6
Stato del cielo	cop[erto]
Pressione	crescente
Direzione vento	W
Levar sole ore	7.55
Tramonto ore	16.22

Ferrovie

Partenze da Udine — Arrivi a Venezia — Partenze da Venezia — Arrivi a Udine
On. 4.20 8.37 | 4.45 7.43
Ac. 8.20 12.20 | 5.5 10.7
Dir. 11.25 14.15 | 10.35 15.13
On. 13.10 17.32 | 14.10 17.5
Mis 17.30 22.25 | [...] 21.50
Dir. 20.5 22.45 | [...] 23 45

da Udine a Cormons a Trieste — da Trieste a Cormons a Udine
O. 5.45 6.25 10.38 | 6.37 7.32
O. 8.— 8.40 11.28 | 9.55 11.6
M. 15.42 16.32 19.40 | 11.51 12.50
D. 17.25 18.— 20.25 | 18.58 19.42
O. 19.14 19.58 22.45 | 22.20 22.58

da Udine Stazione a Pontebba — da Pontebba a Udine
On. 6.10 ar. 7.47 | 7.47 9.10
Dir. 7.58 » 8.52 | 8.52 9.55
On. 10.35 » 12.14 | 12.14 13.39
On. 15.35 » 16.53 | 16.53 18.7
Dir. 17.15 » 18.8 | 18.8 19.13
On. 18.10 » 19.57 | 19.57 21.20

da Pontebba Stazione a Udine
On. 4.50 ar. 6.3 | 6.3 7.38
Dir. 9.28 » 10.10 | 10.10 11.—
On. 10.20 » 11.24 | 11.24 12.44
On. 14.39 » 15.44 | 15.44 17.0
Dir. 18.22 » 19.2 | 19.2 19.45
On. 18.39 » 19.52 | 19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio — da S. Giorgio a Udine
M. 7.00 7.40 | 7.48 8.40
M. 8.00 8.49 | [...] 9.48
M. 10.35 11.47 | [...] 15.2
M. 12.55 13.54 | [...] 20.36
M. 17.58 18.56 | [...] 21.30

da S. Giorgio a Trieste — da Trieste a S. Giorgio
O. 8.54 10.38 | [...] 7.34
M. 16.46 19.13 | [...] 13.49
D. 20.50 22.45 | [...] 19.4

da S. Giorgio a Portog. — da Portog. a S. Giorgio
D. 7.45 8.10 | [...] 8.50
O. 8.55 9.55 | [...] 14 3
M. 14.4 15.14 | [...] 16.40
D. 19.17 20.1 | [...] 20.47

da Casarsa a Portog. — da Portog. a Casarsa
On. 5.20 5.58 | [...] 9.—
Ac. 9.15 9.51 | [...] 13.55
On. 14.45 15.24 | [...] 16.15
On. 18.37 19.20 | [...] 20.53

da Casarsa a Spilimb. — da Spilimb. a Casarsa
Loc. 9.20 10.8 | [...] 8.53
Mis. 14.35 15.27 | [...] 14.00
Loc. 18.40 19.30 | [...] 19.20

da Udine a Cividale — da Cividale a Udine
Mis. 8.40 9.8 | [...] 7.40
Mis. 11.15 11.43 | [...] 9.51
Mis. 16.15 16.45 | [...] 12.37
Mis. 21.45 22.12 | [...] 17.52

Tramvia a vapore

da Udine a S. Daniele — da S. Daniele a Udine
R. A. S. T. A. — S. T. R. A.
8.20 8.43 10.15 | 8.50 9.5
11.15 11.35 13.7 | 12.35 12.50
14.40 15.00 16.32 | 15.4 15.19
18.05 18.20 19.52 | 19.10 19.35

Società Operaia Generale

La seduta del Consiglio

Sedici consiglieri intervennero alla seduta del Consiglio che ebbe luogo iersera nei locali della Società operaia generale.

Perchè invitati, intervennero il medico sociale dottor *Adelchi Carnielli* ed il direttore del Comitato Sanitario *Domenico De Candido*.

Presiedette la seduta il presidente *G. E. Seitz*, assistito dal segretario sociale *G. B. Tuchetto*.

Il primo oggetto riguardava i sussidi continui per il 1907. Venne data lettura del verbale di seduta del Comitato Sanitario, dal quale risulta il voto consultivo riguardo ai singoli ricorrenti.

Senza eccezioni venne riconfermato il sussidio *in favore di quei* soci che lo godettero negli anni decorsi.

Il Presidente riferì intorno alle nuove domande di sussidio continuo.

Il consigliere avv. Tavasani sollevò una pregiudiziale sui criteri della preferibilità. Venne approvata.

Quindi si discussero una per una le domande dei ricorrenti e poscia se ne proclamò il risultato.

Il dott. Carnielli medico sociale, il signor De Candido e il direttore Cremese esposero i criteri stabiliti in seno al Comitato Sanitario tanto per l'ammissione come per l'esclusione dei soci al sussidio.

Tali decisioni furono approvate. Come è noto sopra 22, sedici furono le domande accolte.

Sulle dimissioni del consigliere Calligaris, il Presidente fece leggere la lettera del Calligaris presentata, nella quale giustifica la sua decisione dalle troppe occupazioni.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni e stabilì di ricambiare con lettera ai saluti che il Calligaris mandò alla Presidenza, alla Direzione ed al Consiglio.

Fra le varie comunicazioni fatte dal Presidente, ne notiamo varie sul Ricreatorio laico.

Si prese atto del pagamento di lire 750 alla Scuola d'Arti quale parte del concorso.

Il Presidente comunicò che la consorella di Tolmezzo ha stabilito di festeggiare il 25° anniversario di fondazione *il giorno 6 gennaio p. v.*

Il Consiglio diede facoltà alla Direzione di nominare un rappresentante ed il portabandiera.

Si ammisero infine nuovi soci.

Poco dopo la Direzione tenne seduta. Si discusse ancora sul Ricreatorio laico e sulle riforme allo Statuto sociale.

Vennero delegati a rappresentare la Società alle feste della Consorella di Tolmezzo il presidente G. E. Seitz ed il direttore A. Cremese. Dopo altre deliberazioni d'indole amministrativa la seduta venne tolta.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

All'assemblea della Società Alpina *tenutasi ieri sera, erano 45 i soci fra* presenti e rappresentati.

Si approvarono il bilancio consuntivo 1905 e il preventivo 1907.

Riuscirono eletti:

Presidente: prof. O. Marinelli con voti 43; Consiglieri: Cantarutti F. 45, Pico E. 45, Burghart cav. R. 44, Valussi ing. Odorico 44, Camavitto Ugo 43, Feruglio dott. G. 43, De Gaspari G. 40, Schiavi avv. L. 38, Leich prof. P. 30.

Società Veterinaria Friulana

Domenica 30 corrente alle 10,30, in una sala dell'Associazione Agraria Friulana, la Società Veterinaria Friulana sotto la Presidenza del dott. T. Zambelli terrà la seduta di chiusura dell'anno sociale 1906.

L'ordine del giorno è assai importante per i vari oggetti da discutersi, d'interesse della classe dei Veterinari e del *miglioramento dei bovini*.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.09
Rubli	264.25	Lei	98.50

Commissione Pellagrologica Provinciale

Un plauso al dottor V. L. Camurri

Nel pomeriggio d'ieri la Commissione Pellagrologica Provinciale tenne seduta.

Erano presenti: avv. cav. L. Perissutti, avv. Casasola, prof. G. Antonini, co. A. Caratti, dott. cav. Frattini ed il segretario cav. ing. Cantarutti.

Furono discussi vari affari di carattere amministrativo.

Registriamo pertanto con vivissimo piacere che la Commissione *s'intrattenne sull'opera dell'egregio dott. V. L. Camurri, medico di Pradamano*, il quale parlò al Congresso Pellagrologico di Milano «sul ricambio materiale dei pellagrosi».

Su questo argomento anzi è in corso di stampa un volume che in breve vedrà la luce.

La Commissione votò all'unanimità *un plauso al dott. Camurri* per l'opera sua indefessa e intelligente in pro dei *pellagrosi* e stabilì *di accordargli un* compenso pecuniario a titolo d'incoraggiamento.

Congratulazioni vivissime.

L'ing. cav. G. B. Cantarutti

ha concorso ai due posti di ingegnere capo all'Ufficio Tecnico Municipale di Roma e ingegnere capo della Provincia pure di Roma.

Ora apprendiamo che l'egregio uomo è stato scelto per la nomina a questo secondo posto — sopra 36 concorrenti — e venne incluso nella quaterna *proposta dalla Commissione.*

Congratulazioni sincere.

I doni del "Paese„

esposti nella grande vetrina del negozio Bardusco in Via Mercatovecchio, continuano a destare l'ammirazione del pubblico di città e di Provincia per la loro originalità e indiscutibile valore.

La mostra, aperta giorno e notte, non può non attirare l'attenzione dei passanti i quali hanno parole di lode pel nostro giornale che non badando *a sacrifici, ha potuto offrire ai suoi* lettori dei doni veramente **utili** così per famiglia, come per signora, uomini d'affari ecc...

A questo proposito avvertiamo tutti i nostri vecchi amici che sarà utile affrettare la rinnovazione dell'abbonamento poichè fra pochi giorni fisseremo il termine **ultimo**, trascorso il quale *nessuno avrà più diritto alla scelta di* uno dei tanti splendidi regali.

Un commento dell' "Avanti„

al sequestro di un telegramma da Udine

Scrive *l'Avanti*:

La censura non poteva fare a meno questa volta, di rendere qualche stupido servizio a Giolitti; così il prefetto di Udine impedì la trasmissione del seguente telegramma a Ferri:

«A Voi, strenuo combattente contro camorra parlamentare, il saluto dei socialisti udinesi».

DI NUOVO NEVICA

Stamane, poco prima delle sette, la *neve tornò nuovamente a fioccare*; fino alle dieci cadde fitta fitta, tanto che se avesse continuato di quel passo, le vie ora sarebbero coperte d'un bel strato.

Verso le dieci e mezza i bianchi fiocchi cessarono la loro pazza ridda per l'aria e usci invece un vento impetuosissimo che rende assai malagevole il transito per le vie e per le Piazze.

In certi momenti, all'angolo del Caffè Dorta, sembrerebbe che la violenza del vento potesse sollevar di peso le persone per portarle... sul colle del Castello.

I monti lontani si vedono completamente vestiti di bianco; noi pensiamo *alle borgatelle alpestri*, completamente isolate dal resto del mondo; i cui abitanti non possono aprirsi un varco per scendere al piano, troppo alta essendo la neve, troppo pericoloso l'avventurarsi per la china del monte...

Mentre a noi, che viviamo in città, in ambienti ben riscaldati e che possiamo girare per le vie senza bagnarci le scarpe — *volendolo — la neve è* cagione di letizia...

DUELLO SCHIAVI-DAL TORSO

Nel pomeriggio d'ieri s'era sparsa la voce che il sig. Gino Schiavi, figlio dell'avv. Luigi Carlo s'era battuto a duello nei pressi del Cimitero col nob. Luciano Dal Torso, in conseguenza del noto incidente avvenuto al Minerva. *Come si sa il Dal Torso schiaffeggiò* ripetute volte il sig. Schiavi.

Ma la notizia — a parte la neve che deve stendersi nei prati attigui al Cimitero — non era vera.

Si conoscono invece le conclusioni del giury nominato rispettivamente dai signori Schiavi e Dal Torso e cioè co. avv. Ronchi e sig. Giusto Muratti per il primo, co. Gino Caporiacco e co. Giovanni Della Porta pel secondo.

Al loro primo abboccamento, dai padrini dello Schiavi fu sollevata l'eccezione se potesse il Dal Torso battersi, correndo sul suo conto delle voci che avrebbero impedito a lui di dare una soluzione cavalleresca alla vertenza.

Fu allora nominato un giurì d'onore presieduto dal cav. Pietro Cappellani e composto dei signori Caratti avv. *Umberto, Renier avv. Ignazio, Perusini* dott. Costantino, Marzuttini dott. Carlo.

L'opera del giurì d'onore fu lunga e coscienziosa; si discussero tutti i fatti che potevano ledere l'onorabilità del nob. Dal Torso e si udirono tutte le persone che potevano far luce sulle voci che correvano, e, dopo tutto questo lavoro, il giurì d'onore si raccolse *in casa del cav. Cappellani* e conchiuse riconoscendo che il nobile Luciano Dal Torso è un perfetto gentiluomo.

Ora resta a vedere se il duello avrà luogo ugualmente.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione del Corso: *Nozioni* di anatomia e di fisiologia umana, e parlerà *del sistema nervoso*.

Il Convegno per le ferrovie a Venezia

coll'intervento del comm. Bianchi

Ieri a Venezia seguì l'annunciato Convegno dei rappresentanti delle Provincie e delle Camere di Commercio del Veneto per un'intesa intorno ai bisogni del servizio ferroviario nei vari *centri, servizio che non risponde* assolutamente più ai bisogni delle industrie e del Commercio.

Della nostra città erano presenti: il V. Presidente della Camera di Com. rag. Muzzati col segretario dott. Valentinis, il cav. Luigi Barbieri Presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli e il cav. De *Pauli G. B. Presidente dell'Unione E*sercenti.

Il comm. Coen Presidente della Camera di Commercio di Venezia, al cui lato sedeva il comm. Bianchi direttore delle Ferrovie di Stato, dà il saluto ai convenuti e al commendatore Bianchi che ringrazia di essere recato a Venezia per studiare i mezzi *per far cessare l'attuale disservizio* che torna a danno non solo di Venezia ma della vita economica di tutto il Veneto.

Si diffonde quindi sulle desolanti condizioni della stazione marittima di Venezia.

Ha quindi la parola il signor Augusto Millosevich presidente dell'Unione *Commerciale del Porto il quale legge* una relazione intorno alle condizioni disastrose della stazione marittima.

Conclude ricordando al comm. Bianchi come gl'industriali di tutto il Veneto abbiano risposto con slancio ammirevole di solidarietà all'appello di Venezia e che domani essi converranno a Venezia per prendere le ultime *decisioni del caso.*

Confidiamo — egli dice — che da quel convegno non sorga una deliberazione che faccia risalire allo Stato Italiano la mostruosa colpa di avere sospinto una intera Regione a fermare il ritmo alimentatore della sua esistenza economica e civile.

Parla poi il sig. Carmine Grimaldi *il quale aggiunge nuovi argomenti* alle ragioni prima esposte.

Il rappresentante di una casa di Mestre protesta contro il disservizio, altro rappresentante di una ditta priva fa analoghe dichiarazioni.

Il comm. Bianchi risponde che l'*amministrazione ferroviaria ha delle gravi* difficoltà da superare e che per quanto *riguarda* il personale *afferma* che egli ha tutte le cure. Crede che il disservizio dipenda specialmente dallo sviluppo straordinario del traffico.

Prega perciò tutti gli interessati di passare domattina alla Direzione compartimentale, ch'egli li riceverà di buon grado, per vedere di trovare una via di soluzione.

I rappresentanti di Vicenza e di Bologna riaffermano la solidarietà di tutta la regione nel difendere i diritti del porto di Venezia.

A questo punto la riunione diviene tumultuosa, vari rappresentanti domandano la parola e protestano contro il comm. Bianchi il quale ha dato troppo pochi affidamenti.

Il Presidente toglie la seduta. I commenti però continuano ad adunanza finita.

La risposta del comm. Bianchi non ha soddisfatto nè poteva soddisfare alcuno.

L'odierno Convegno

Nel Convegno che oggi avrà luogo a Venezia verranno trattati particolarmente gl'interessi della nostra Stazione ferroviaria.

Il comm. Morpurgo non sarà presente avendo dovuto partire l'altra sera per Trieste dove gli è morta una zia — signora Luzzatto — zia pure dell'assessore cav. Ugo e dottor Oscar Luzzatto.

Rimasero a Venezia il rag. Muzzati, il dott. Valentinis, il cav. Barbieri e cav. De Pauli.

LE FESTE A TOLMEZZO

pel 25. anniversario della Società Operaia

E' definitivamente fissata pel giorno 6 Gennaio p. v. la festa per il 25 anniversario di fondazione della Società *Operaia di Tolmezzo*.

Nello stesso giorno si farà l'inaugurazione delle Cooperative Carniche di Consumo e di Credito e seguirà pure il VII Congresso degli Emigranti Friulani.

Ecco frattanto il programma della giornata, come si vede assai laborioso:

Ore 10 1/2 Ricevimento delle Rappresentanze e dei Congressisti nel teatro de Marchi.

Ore 11 *Corteo con bandiere*

Ore 11 1/2 Vermouth d'onore ed inaugurazione delle Cooperative nel palazzo ex Albergo Leon Bianco

Ore 14 Congresso degli emigranti nel teatro de Marchi.

Ore 18 Banchetto nel teatro de Marchi.

Ore 20 Conferenza di propaganda Cooperativa, illustrata da proiezioni e tenuta dal sig. Rag. *Alfredo Ficarelli* dell'Unione Cooperativa di Milano.

L'imbarazzo della scelta

Parecchi abbonati ci scrivono che sono molto imbarazzati nella scelta dei nostri doni. E si capisce, i doni sono numerosi e straordinariamente vari, e chi è nella fortunata condizione di avere una casa fornita di tutto, può senza dubbio trovarsi imbarazzato nello scegliere un dono.

Ma accade spesso, anche alle famiglie più agiate, di mancare di qualche oggetto utile, o addirittura indispensabile nella casa.

Per esempio un macina-caffè, una pentola di grandi dimensioni, un servizio da caffè ecc. ecc. A queste mancanze dovute nella più parte dei casi a negligenza, provvedono i doni pratici e di valore *che noi offriamo ai nostri* abbonati.

Non mancano poi i liquori squisitissimi, indispensabili in una casa che voglia dirsi completa; le terraglie, gli oggetti di lusso, le pelliccerie, e tante altre belle e buone cose registrate nell'elenco e di somma attrattiva per ogni persona.

Ecco dunque come togliersi dall'imbarazzo della scelta: osservare bene cosa manca nella propria casa, e scegliere il dono seguendo questo criterio.

GLI ULTIMI GIORNI

I lettori non devono dimenticare che questi sono gli ultimi giorni nei quali possono ancora profittare dell'eccezionalissimo programma d'abbonamento del nostro giornale.

Ai primi del venturo gennaio la nostra *Amministrazione sarà costretta a* chiudere gli abbonamenti a lire 16 con diritto ai premi, abbonamenti che costringono, come i lettori possono immaginare, l'Amministrazione, ad un enorme lavoro per la registrazione, per la immediata consegna, *assolutamente gratuita*, dei doni ecc. ecc.

Noi preghiamo quindi i nostri amici a inviarci con la massima sollecitudine le quote d'abbonamento.

E' poi *consigliabile affrettarsi*, anche perchè le ditte, cui ci siamo rivolti per i nostri doni, non possono tenerne a nostra disposizione un numero illimitato.

E' quindi possibile che gli ultimi abbonati trovino esaurito il dono da essi prescelto.

Assicuriamo però nel modo più assoluto i nostri lettori che fino al **5 di gennaio, tutti** i doni elencati nel nostro *programma di abbonamento*, sono a loro disposizione.

Oltre quel *termine non possiamo più* renderci garanti, e ad ogni modo il giorno **10 di gennaio** p. v. chiudiamo gli abbonamenti con diritto a premio.

A proposito

del ricorso dei falsi monetari, rigettato dalla Corte di Cassazione, dobbiamo dichiarare che nei riguardi di salute del Clocchiatti Gio. Batta siamo stati male informati.

Il detenuto, anzichè essere sofferente, gode buona salute.

Questo per la verità.

NOTERELLE DEL MEDICO

Un'operazione scongiurata

Non è tanto raro quanto si crede il fatto di un malato sottoposto ad una operazione per un male... che poi non esisteva. La letteratura medica ne riporta parecchi casi. Oggi che è invalsa la smania di vedere un'appendicite in ogni male di pancia, si opera l'ammalato, *si trova l'appendice sana*... e lo si porta via ugualmente, togliendo così il pericolo che si ammali davvero.

Una ragazzina, che conta ora 17 anni fino dall'età di 9 anni soffriva violenti dolori artritici ai piede che negli ultimi anni arrivarono a tal grado di obbligare la malata continuamente a letto. Riuscite vane tutte le cure, erasi venuto alla decisione di fare *un'operazione*, di procedere cioè alla raschiatura dell'osso, nella credenza che il dolore dipendesse forse da qualche processo lento di osteomielite di natura probabilmente tubercolare.

Il povero padre era disperatissimo non tanto per l'operazione quanto per le conseguenze che potevano derivarne; pur tuttavia *non potendo lasciare* la figlia in preda a dolori così intensi e continui era deciso a far eseguire l'operazione, quando un valente medico il Dottor Arnold di Medicina, sospettando un'affezione artico-gottosa, consigliò la cura dell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano.

«Feci fare, così scrive il Sig. Soave *Diosino di Boretto, padre della ragazza*, la cura completa quale la si prescrive nei casi inveterati, cioè di sei flaconi, ed ebbi la fortuna, la contentezza di vedere mia figlia completamente risanata».

Certo è cosa rara di vedere in età così giovane svilupparsi tale malattia, ma ciò deve mettere in guardia il medico, e persuaderlo ad esperimentare tutti i rimedi, avanti di venire ad un atto operativo, che potrebbe come nel caso narrato, non avere nessuna efficacia.

Dott. Constans.

riconoscenza dei cantori vedici con *mille nomi luminosi, si insegnava dal* Sublime ai rasi monaci dalla toga fulva e dalla scodella d'elemosina, quasi tutti giovani patrizi fuggiaschi dalla casa, per le foreste tropicali di banani e gelsomini e alberi di melarosa, popolate d'elefanti e di serpenti, per le irrigue pianure presso Benâres, nella terra dei Vajji lungo il corso del Gange; *accorrevano, nei candidi* carri coperti, brâhmani, e re. Fra tutti i discorsi buddhistici, compresi nel *Suttapitakam*, son ritenuti i più antichi ed autentici i 152 del *Majjhimanikâyo* (raccolta media) di cui K. E. Neumann ha data una pazientissima traduzione tedesca *in tre volumi*, e il prof. Giuseppe De Lorenzo ci presenta *oggi* tradotto in italiano il primo mazzocentinaio, in una ricchissima edizione del Laterza.

Di questi *Discorsi di Gotamo Buddho* è nota la singolarità stilistica e ritmica, che consiste nelle trivialmente dette «ripetizioni», in realtà così intrinseche allo spirito dei discorsi, che non sapremmo concepire per questi altra espressione, e, traducendoli in altra, solo riusciremmo a profanarli. E' l'espressione di chi, interamente persuaso, vuole interamente persuadere; essa tende quasi a portare ogni parola nuova della dottrina, schiudendola al sommo di quelle ripetute, al centro dell'attenzione altrui, e pare pare imporre all'ascoltatore *di meditare su la propria attenzione*, così come lo invita a far consce le sue azioni automatiche. Non altro ritmo conveniva allo sfiatarsi, enuclearsi, svanire dell'*io*.

Nella petrea impassibilità dei discorsi, brividi corrono di sovrumana poesia. Tutti i genii, anche quelli il cui insegnamento pronunzii come in Platone o implichi come nel Buddho (nel disc. 27 santo è colui che «si astiene da rappresentazioni») l'esclusione dell'arte della vita, tutti i genii sono geniali, radicati in quella che la moda filosofica chiama intuizione. Si legga il formidabile «discorso del *raccapriccio*», ove l'esagerazione dell'ascesi fino all'assurdo s'anima di sì tragici tocchi, ed ove la pietosa simpatia per tutti gli esseri è sigillata in questo divino singhiozzo: «È perfino una goccia d'acqua moveva in me la compassione: — Oh, che io non arrechi danno ai piccoli esseri smarriti! «E questa, Sâriputto, è stata la mia afflizione». Si legga la pagina bellissima in cui il piacere, che reca bene attuale e danno futuro, si paragona al seme della liana!

×

Così energica è l'impronta personale di Gotamo, che chi per poco ne abbia familiare il verbo rileva a prima vista, anche nei discorsi attribuiti a lui, le *interpolazioni* e le *apocrife*; sensibili in ispecie ove gli si assegnano favolose taumaturgie, o dove, senza una precisa esigenza simbolica, s'affacciano episodi fantastici di provenienza brâhmanica e superstiziosa. Spicca, nella personalità del Maestro, un carattere di sovrano orgoglio; nelle polemiche, nelle ironie, il filosofo elemosinante *resta regale*. La sua dottrina «senza tempo, animante, invitante», se è per lui la zattera che approdata a salute si abbandona e non si serba, è pur quella che tutte le altre contiene e sorpassa; come l'orma dell'elefante tutte le orme animali. A Saccako il sofista, che osa sfidarlo a disputa in presenza dei Licchavi adunati, a Sâti il figlio di pescatore che pretende correggerlo, terribili riprensioni scaglia.

Accetta i più superbi attributi: «E' sporto di sapienza o di vita, l'impareggiabile condottiero, il Maestro degli dei e degli uomini»; e nel penultimo di questi cinquanta discorsi, uomo che *nella lotta ha battuto l'Universo, egli* si leva, con la maestà che emana dalla sua statua in piedi in una nicchia d'Ajanta, di contro allo stesso Brahmâ. A Brahmâ che gli ricorda: «Io sono il Tutto: sono la terra, l'acqua, il fuoco, l'aria, la natura», risponde che inappaganti sono «la terrestrità della terra, l'acquosità dell'acqua, la focosità del fuoco, l'ariosità dell'aria, la totalità del Tutto»; che ad esso ha abdicato, se n'è staccato, le rinnega e le disprezza.

×

Voce, che ascoltata una volta non si dimentica più, Il Buddhismo, man mano che la sua cognizione si estende nel mondo contemporaneo, vi trova un *numero sempre maggiore di seguaci* e, col contatto diretto, sembra destinato a operarne, in un grande rivolgimento religioso, la conquista. Così, in Italia, il de Lorenzo, del suo libro *India e Buddhismo*, già si accorge «che non è vana cosa il parlare oggidì *di un buddhismo europeo*», e nella prefazione a questi *Discorsi* sottoscrive alla *previsione di sir William Hunter*, d'una generale diffusione di esso su la terra.

Anche A. Costa nella prefazione al suo volume edito dai fratelli Bocca, vede nel buddhismo la sola fra le religioni attuali che possa offrire «l'addentellato al sentimento religioso del futuro»; e in Inghilterra e in America *non scema il successo di The Light of Asia*, il poema un po' enfatico e retorico in cui sir Edwin Arnold, Com-

Cinematografo "Victoria"

Questo Cinematografo, che agisce ...la Sala Maggiore del Circolo Verdi, ... incontrato tutto il favore del pubblico.

Ogni giorno, dalle 14 in poi, si danno ...riate rappresentazioni.

Le rendite dei lavoratori

Stamane alle 10 dovette ricorrere ... cure del nostro Ospitale l'operaia ...na Cremese di Giovanni d'anni 15 ...tante in Via Bertaldia la quale, ...orando, riportò ferita lacera alla ...ta del dito medio mano sinistra ... esportazione dell'unghia.

...a curò il dott. Bigai che dichiarò ...ferita guaribile in 25 giorni.

Buona usanza

...fferte all'Ospizio Cronici in morte ...conto Pace don Carlo: Pietro Dorta lire 2.

...SCITO IL CHRONOS - 1907

...uesto almanacco profumato per por...gli della rinomata Ditta *Angelo* ...*one e C.*, conta molti anni di vita ...a una vera tradizione di buon ...o e genialità. Per i suoi pregi ar...ti, pel suo profumo squisito e du...to, per le notizie utili che con...t è indubbiamente il preferito fra ...gli almanacchi vedon la luce a fine d'...o.

...o è indispensabile a tutti ed è ...l'omaggio più gentile che si possa ...a signore e signorine in occasione d... feste natalizie, di capo d'anno, e... ogni fausta ricorrenza.

...nache provinciali

Agli abbonati

che chiedono in dono la splendida riv... *Varietas* facciamo noto che qu... è a loro disposizione, avendo noi ...he quest'anno rinnovato il contra... con la casa Sonzogno.

...rtiamo poi tutti gli abbona... ...o i doni *devono* venire ritirati all'...io di amministrazione del nostro gio...e.

C...o poi che volessero averli a domici...lo singole ditte provvederanno alla ...dizione; in questo caso però **la r...iva spesa di confezione e di p...a starà a carico dell'abbon...**

Latisana

Decesso

27 (...c.) — Ieri sera alle ore 22 l'egre... avvocato dottor Emerico de Thine... da quattro mesi gravemente amma...o, spirò.

All...amiglia le nostre condoglianze.

Paularo

...el posto di medico

27 — ...l Sindaco, essendosi reso vacante ...posto di medico — chirurgo — ost...co nel nostro Comune per la cura ...tuita della generalità degli abitant... ha pubblicato *l'avviso* di concorso ...posto stesso.

Cividale

Inaugu...zione della scuola Popolare

27 — ...lle 14 d'oggi nella sala dell'alberg... « Friuli » con discreto concorso ...operai e di persone colte venne i...augurata la scuola popolare ed il ci... di conferenze domenicali.

Aprì ...discussione l'avv. Pollis nob. d.r Anto... presidente della società operaio, in... parlò l'Egregio Ispettore Scolastic... prof. Rigotti, spiegando dettagliatam...te gli scopi di questa scuola e di ques... conferenze che si potranno chiamar... sezioni di perfezionamento per gli o...rai, ed eccitò gli operai a frequenta... nel loro interesse, e poscia cedette ... parola al giovane signor Freschi S...raino il quale con forma veramente ...magliante trattò del *tema* prefissosi ...ntenendo l'uditorio nella più viva ...nozione e riscuotendo alla chiusa, br...nto, una salva di applausi e molte c...ngratulazioni.

Nella sa... faceva un freddo .. cane.

...a prima neve

Questa ...ne i tetti e le strade erano leggermente ...coperti di neve. Non sarà l'*ultima de...* *stagione*.

FATEVI ELETTORI!

Entro il corrente dicembre tutti coloro che non lo sono e che siano provvisti dei requisiti necessari, possono farsi elettori tanto politici che amministrativi.

L'essere inscritti nelle liste elettorali è dovere di tutti coloro che sanno quanta importanza e quanto valore rappresenti quell'arma che si chiama scheda.

Crediamo perciò utile pubblicare le norme che debbono guidare coloro che intendono di farsi elettori:

1. Avere l'età di 21 anni o compierli prima del 15 maggio p. v;
2. Essere cittadino italiano;
3. Sapere leggere e scrivere;
4. Presentare uno dei seguenti documenti:

a) attestato scolastico di avere superata la terza elementare

b) certificato di avere sostenuto, con buon esito l'esame davanti al Pretore

c) il congedo militare di servizio prestato per due anni almeno.

Sono parimente elettori quando abbiano le condizioni indicate ai n. 1. 2. 3:

Coloro che per non meno di un anno furono *presidenti di Società* cooperative, di mutuo soccorso, o di mutuo credito.

Gli impiegati e pensionati dello Stato, Provincie, Comuni, Opere Pie, Istituti di Credito, Società Ferroviarie, Assicurazioni ecc.

Coloro che pagano annualmente per imposte dirette non meno di L. 19,80 fra tributo erariale e provinciale.

Gli affittuari di fondi rustici quando paghino un fitto non inferiore a L. 500.

Coloro che pagano per l'abitazione, *bottega o magazzini* una pigione non minore di L. 150 nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti; di L. 200 in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti; di L. 200 in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti; di L. 300 in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti; di L. 400 in quelli superiori a 150 *mila* abitanti.

Possono essere iscritti nelle sole liste amministrative anche coloro, che oltre le condizioni di cui ai num. 1, 2, 3, abbiano uno dei requisiti seguenti:

Essere già iscritto nella lista politica o pagare una tassa diretta qualsiasi, o sui terreni, o sui fabbricati, o sulla ricchezza mobile, o sui pesi e misure, oppure pagare almeno L. 5 all'anno di tasse comunali, oppure pagare una pigione annua non minore di L. 20 pei Comuni inferiori ai 1000 abitanti; di L. 50 pei Comuni da 1000 a 2500 *abitanti*; di L. 100 pei Comuni da 2500 a 10,000 abitanti; di 130 pei Comuni da 10,000 a 50,000 abitanti; di L. 160 pei Comuni superiori a 150,000; oppure tenere in affitto o mezzadria beni stabili di qualunque specie colpiti da aggravi di lire 15

La prova di saper leggere e scrivere (per chi paga tasse, fitto ecc.) quando non risulta da certificato del Pretore, o da congedo militare, viene data collo scrivere per intero la domanda d'iscrizione, alla presenza di un notaio e tre testimoni.

NOTE E NOTIZIE

Si riapre il processo Murri?

Informazioni particolari mettono in grado di assicurare che è giunto a Bologna l'incartamento del processo Murri richiesto da quella Procura generale alla Procura di Torino.

Gli atti del processo furono scortati in viaggio dai carabinieri.

Tutto denota che si intende di imbastire un altro processo.

Miserie del Natale a New York

Il « Daily Chronicle » ha da New York che malgrado la prosperità degli Stati uniti oltre 68.000 minestre *di natale sono state distribuite* a New York ai poveri.

Una patriottica proposta

La *Riscossa scolastica*, ricordando che nel settembre 1907 si raccoglieranno a Palermo i rappresentanti dell'« Unione *magistrale nazionale* » propone che, mentre l'Italia commemora il primo centenario della nascita di Garibaldi, i maestri si rechino a Marsala *per apporre un marmoreo ricordo* nel luogo dove avvenne lo storico sbarco.

Vittima di un suo fascino

Un truce misfatto si è svolto a Nola. La ventenne Elvira Niola, bellissima popolana dalle forme opulenti, aveva accesi *desideri* nel contadino Paolino Masucci, il quale iersera, non avendo potuto piegarla alle sue voglie, la uccise con una terribile pugnalata. L'assassino fu arrestato. Egli negò e disse che il colpevole era il fidanzato della ragazza, Michele Ricciardi

Estratto dei prezzi delle derrate

praticati sulla piazza di Udine

(Settimana dal 17 al 22 dicembre)

Cereali			
Frumento	quint.	23.30	23.50
»	ett.	18.25	18.50
Granoturco nostrano	quint.	14.10	10.20
»	ett.	10.50	12.15
Cinquantino	quint.	12.75	14.10
»	ett.	9.—	10.50
Avena	quint.	21.50	22.—
Segala	»	13.25	13.50
Sorgorosso	»	6.90	7.40
Farina di frumento da pane bianco	»	29.—	32.50
Idem scuro	»	20.—	24.—
Crusca di frumento	»	13.50	14.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	quint.	30.—	35.—
» di pianura	»	18.—	28.—
Patate	»	6.—	7.—
Castagne	»	10.—	15.—
Pane e paste			
Pane di lusso	al kg.	—.—	—.52
» I qualità	»	—.—	—.40
» II qualità	»	—.—	—.36
» misto	»	—.—	—.28
Paste di I qualità	quint.	—.—	56.—
» di II qualità	»	—.—	44.—
Burri			
Burro di latteria	quint.	250.—	280.—
» comune	»	240.—	270.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qual.	quint.	8 00	8.50
» » II »	»	7.50	8.80
Fieno della bassa I qual.	»	6.60	7.20
» » » II »	»	5.50	6.60
Paglia da lettiera	»	4.30	4.00
Legna e carboni			
Legna da fuoco forte (tagl.)	quint.	2.25	2.50
Idem (in stanga)	»	1.75	2.05
Carbone forte	»	7.75	9 00
» cocke	»	4.50	4.80
» fossile	»	—.—	3.—

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 000 di granoturco, 20 di segala, 30 di frumento e 137 di sorgorosso.

Giovedì, ett. 1000 di granoturco, 35 di frumento, 25 di segala e 123 di sorgorosso.

Sabato, ettol. 800 di granoturco, 16 di frumento, 100 di sorgorosso e 0 di segala.

Mercati discretamente animati.

Mercato di animali bovini ed equini

Giorno 20. — V'erano approssimativamente: buoi 324, vacche 544, vitelli 486, cavalli 222, asini 36.

Furono venduti: buoi paia 40 da lire 688 a 1104, vacche n. 172 da lire 170 a a 470, vitelli 200 da lire 70 a 300, cavalli 20 da lire 78 a 460, asini 3 da lire 10 a 72.

Mercato dei suini e degli ovini. Giorno 20. Suini 300, venduti 213 così specificati:

da latte	...	50	da L. 14	a L.	21
da 2 a 4 mesi		12	» 28	»	35
da 4 a 6	»	45	» 39	»	50
da 6 a 8	»	70	» 65	»	115
oltre 8 mesi		35	» 1:4	»	130

e 4 a peso vivo a lire 118 al quintale.

Pecore 10 — vendute nessuna.

Castrati 17 — venduti 7 per allevamento.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia alle ore 22 del 26 dicembre in Latisana spirava

l'avv. Emerico de Thinelli

d'anni 54.

La madre Antonietta Mayr de Thinelli-Puppa, la moglie Carolina Bertoldi, la figlia Anna ed i cugini Lucia ed avv. Umberto Domini ne danno il triste annuncio pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianze.

Per *espressa* volontà dell'*amato* defunto i funerali seguiranno all'alba, senza pompe, senza fiori, senza ceri e senza accompagnamento.

La presente serve di partecipazione.

---

pagno dell'...rdine indiano della Stella, narra la l...genda del principe Siddhatto. Imp...anza molto relativamente dimostrativ... per un fenomeno così *universale*, ...nno, nella loro teatralità, gli esempi ...i giovani anglo-sassoni che, conqu... dalla promessa estinzione, abba...ionare la casa: Robert L'Orange, i...precoce giovine tedesco, pel deserto ...ico; l'inglese Mac Gregor per la ...rmania, dove in fresca età veste l'...bito di *monaco* e *fonda* una rivista, *...uddhism*, in uno dei cui *numeri* — s... detto senza malignità — si ostende ...ografato tra i discepoli nella posa d... Buddho che insegna; o ultimamente ...o Stange, un impiegato postale di ...esda, lasciati moglie e figli, per Ce...on, d'onde lo ha testè ricondotto p... poco in Europa la tisi che lo insidi... Due ragioni, *intanto*, assai notevoli ...cospirano ad una larga e forse radic...e importazione europea del Buddhism...: l'una, intrinseca, della sua indole non dogmatica; l'altra, storica, del « pericolo giallo », che col futuro predominio giapponese addurrebbe quello del Buddhismo come religione positiva.

Ma a chi, non più ingenuo tra il perpetuo fluire del mondo, nè accetta stelle polari al suo *cammino* nè vuol prolungare il suo connubio con qualsiasi concezione della vita dopo che essa abbia cessato di sussistere in lui come vibrazione palpitante e attuale; a chi scaltro, vuol visitare senza adottarle », le vite spirituali *ad una ad una* » e chiudere il *breve* gioco della propria senza la nostalgia dei *sentieri* a cui non s'è affacciato; a chi trova che niente completa l'adorazione come la derisione o niente un'anima d'anacoreta come un'anima meretricia; in qual senso, a costui, sembrerà sia da accogliersi la beatifica parola di Gotamo? Anzitutto, come conferma a questo suo vittorioso cinismo intellettuale: poichè nessun'altra dottrina reca un così aristocratico gesto di superamento. Quindi, per sè e per ogni altro, come una stupenda iniziazione all'impassibilità: ben altrimenti persuasiva che lo stoicismo col suo presupposto ottimistico, l'epicureismo con la sua acquiescenza ai fati della natura, o i Santi Padri con l'*indelebile* spiritualismo irrepudiato anche nei più panteisti fra loro — *fonte di miraggi* ultraterreni; laddove il Signore Buddoh mirò all'estirpazione di quell'egoismo ch'è l'affetto — egli disse anche più profondamente: la causa — del tremendo *principium individuationis*, e ch'egli chiama sete o mania.

Nella coscienza moderna, costretta a vivere di compromessi ed a cercare più tosto nell'azione che nell'ascesi l'oblio di sè e il sollievo di non sentirsi esistere, può il Buddhismo aver adito quale un impareggiabile talismano donante al suo possessore un superbo dono: la svalutazione della vita; l'ironica disaffezione per ogni opera ed ogni amore, nell'atto stesso che la si compie o lo si prova; il vuoto barometrico del cuore, incommosso per sereno o procella; il senso del nomade che, nei suoi giorni mortali, si considera incessantemente *sul punto di partire*.

Francesco Gaeta.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.